

Stamane ricostruzione dell'attentato in Piazza Fontana

Si rifà la corsa in tassi senza Rolandi

E' stato interrogato in ospedale - I giudici hanno sentito testi minori e funzionari della scientifica

L'ACCUSA contro Pietro Valpreda sperimenta questa mattina la sua tesi principale. Il giudice istruttore di Roma dottor Ernesto Cudillo e il sostituto procuratore della Repubblica dottor Vittorio Occorsio hanno dato appuntamento, per le 7,45 nel salone della Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana, ai legali degli imputati e delle parti lese per ispezionare il teatro della strage e il percorso, a piedi e a bordo dei tassi di Cornelio Rolandi, che Pietro Valpreda avrebbe compiuto il pomeriggio del 12 dicembre dell'anno scorso: partenza da piazza Beccaria sull'autopubblica del Rolandi, fermata in via Santa Tecla e percorso di andata e ritorno alla banca, ultimo tratto in tassi fino a via Albricci. Mancano, però, i due protagonisti, Pietro Valpreda e Cornelio Rolandi e all'ospedale San Carlo a curarsi un'ulcera. I magistrati sono andati a trovarlo ieri pomeriggio.

Il dottor Cudillo e il PM Occorsio sono arrivati a Milano alle 13,30 di sabato e un paio d'ore dopo si sono messi al lavoro in un ufficio, messo a disposizione dal consigliere istruttore dottor Antonio Amati. La lista dei convocati sembrava abbastanza fitta, ma solo due testi minori si sono presentati a Palazzo di Giustizia: lo studente Claudio Muti e Giovanni Russo, un personaggio non più giovane e con i capelli grigi portati alla nazarena. Due deposizioni su aspetti del tutto marginali dell'inchiesta sulle bombe di Milano e di Roma.

Ieri mattina si attendevano Leonardo Claps e Anello D'Erpicco, ma non si sono fatti vivi. Il Claps, tra l'altro, è indiziato, con Pietro Valpreda, del furto di una automobile abbandonata poi in una stazione di servizio dell'autostrada del Sole. Sull'episodio sta conducendo un'inchiesta il giudice istruttore dottor Ugo Delio Russo, che ha fatto il punto sull'istruttoria con i magistrati romani. E' trapelata la notizia che anche l'editore Giangiacomo Feltrinelli sia stato convocato dai giudici, ma questi non hanno voluto né smentire né confermare la notizia.

Tre soli testimoni sono stati quindi ascoltati ieri mattina: il dottor Antonio Mento, capo della squadra scientifica, e gli agenti Mazzone e Spalletta. Tutti e tre furono interessati, per le parti di loro competenza, alla bomba depositata alla Banca Commerciale di piazza della Scala e fatta esplodere la sera stessa in un cortile. Evidentemente si è cercato di scavare nella loro memoria per trovare qualche prova di riscontro sulla presenza del famoso vetrino consegnato al giudice istruttore solo qualche mese dopo l'inizio dell'inchiesta.

Come si riconfermò, il frammento di vetro, simile a quelli usati

da Valpreda per costruire le lampade in stile « Tiffany » con le quali s'adoperava a sbarcare il lunario, venne portato al giudice come corpo di reato trovato nella borsa di similpelle nera che conteneva la bomba al tritolo. E' un punto sul quale la difesa ingaggerà battaglia.

La trasferta del dottor Cudillo e del PM Occorsio si concluderà verso la fine della settimana. E' in programma una ispezione alla Banca Commerciale di piazza Scala e le perizie sui 59 feriti della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Si dovranno stabilire la natura delle lesioni e i postumi di guarigione.



Il giudice Ernesto Cudillo (a sinistra) e il PM Vittorio Occorsio (a destra) con il cancelliere venuto con loro da Roma, ieri al Palazzo di Giustizia.